

FERRARA

LO STUDIO DEL VIOLINO

ELEMENTARE E PROGRESSIVO

Vol. I

(De Angelis)

L'ÉTUDE DU VIOLON
Élémentaire et progressive
I Vol.

THE ELEMENTARY AND PROGRESSIVE
STUDY OF THE VIOLIN
Book I

VIOLINSCHULE
I Band

EL ESTUDIO DEL VIOLIN
Elemental y progresivo
Vol. I

Giuseppe Gaccetta

RICORDI

E. R. 1311

PREFAZIONE

L'amore che ho sempre nutrito per lo studio del Violino, strumento difficile quanto ricco di immense risorse, e la circostanza di doverne da molti anni insegnare i principi ad un rilevante numero di allievi, mi hanno condotto all'analisi dei mezzi pratici per raggiungere con facilità e prestezza lo sviluppo delle facoltà di chi studia quest'istrumento.

I felici risultati ottenuti da me e da altri insegnanti che provarono il mio metodo, mi hanno ora spinto a farne la pubblicazione.

Il moltissimo che fu scritto, da quanti mi hanno preceduto fu da me posto a profitto seguendo i consigli dell'esperienza, e quindi, l'attuale compilazione ha lo scopo di utilizzare un buon numero di composizioni e di esercizi che nei metodi apparsi finora restarono quasi sempre dimenticati.

Ciò premesso, trovo opportuno di esporre le massime da osservarsi nella esecuzione degli esercizi raccolti.

1.° Nel primo libro dell'opera ho ommesso l'indicazione del *tempo*; ritengo come regola generale che, per ottenere un vero profitto, tutti questi esercizi debbano essere eseguiti assai lentamente fino a che l'Allievo abbia acquistato una sufficiente scioltezza e morbidezza nel maneggio dell'arco, ed una intonazione sopportabile. Spetta quindi all'insegnante il far studiar più o meno lentamente l'Allievo secondo il talento e l'attitudine dello stesso.

2.° Distinguo il talento dall'attitudine perchè mentre il primo riguarda le facoltà intellettuali, l'altra riguarda unicamente la costituzione fisica dell'allievo e la felice disposizione de' suoi mezzi naturali.

Un Allievo dotato dalla natura di molto talento ma di poca attitudine potrà riuscire un ottimo insegnante; quello di mediocre talento e di molta attitudine riuscirà un buon suonatore.

L'Allievo che possedesse in grado eminente entrambe queste qualità potrebbe diventare un grande artista.

3.° È indubitato che le difficoltà dello strumento ne rendono assai pesante lo studio nei primi anni; perciò per eccitare e mantenere sempre viva l'attenzione dell'Allievo è ottimo sistema cambiare spesso la musica d'esercizio. Altrimenti, o l'Allievo non studia, o studia senza profitto eseguendo i suoni a memoria.

Ritengo adunque, che se l'Allievo ha ingegno, una lezione o al più due bastano per ogni numero dello studio: se l'Allievo è di più tarda intelligenza devono essere sufficienti due o tre lezioni.

Questo sistema mi ha sempre dato buoni risultati, ed ha poi il sommo vantaggio di esercitare gli Allievi nella lettura della musica, ciò che altrimenti si ottiene con molta lentezza.

* E.R. 1311	VOLUME 1.º	* E.R. 1314	VOLUME 4.º
* E.R. 1312	» 2.º	* E.R. 1315	» 5.º
** E.R. 1313	» 3.º	** E.R. 1316	» 6.º

* ANNO MCMXXXI
** ANNO MCMXXXII

Giuseppe Gaccetta

4.° Ritengo indispensabile l'abolizione di quei piccolissimi Violini che alla sproporzione del manico uniscono l'inconveniente di essere accordati una terza o una quarta più alta del *corista*, per il grave danno che l'orecchio dell'Allievo non si educa all'esattezza dei suoni.

Quando, a motivo dell'età, si debba fare una eccezione alla premessa regola, si abbia almeno la cura di provvedere l'Allievo di un Violino di seconda misura, costruito nelle debite proporzioni e che soprattutto sia accordato esattamente a *corista*.

5.° Devesi pure lasciare il cattivo sistema di rallentare il bischero del *cantino* dopo la lezione e dopo le ore di studio; l'economia delle corde è ben piccola, e anzi è forse perduta a fronte del consumo dei bischeri e del ponticello. Ma il maggior danno sta che rimontandosi il *cantino* il Violino non resta mai bene accordato.

6.° È assolutamente necessario che tutto il primo libro sia studiato, come dissi, a *tempo* assai lento; possibilmente poi con forza, e impiegando l'arco in tutta la sua lunghezza, avvertendo che per ottenere l'eguaglianza dei suoni l'arcata in su deve essere spinta con maggior forza perchè sempre più debole di quella in giù. Per imparare questo colpo d'arco bisogna premere assai l'indice sulla bacchetta senza però tenere duro il pugno.

7.° Ogni volta che l'Allievo si appresta allo studio degli esercizi deve sempre far la scala del *tono* della composizione che vuol eseguire, anche quando non sia scritta nel libro.

8.° Si faccia attenzione che il  alla prima posizione deve sempre essere eseguito colla corda vuota, eccettuato il caso in cui è indicato il quarto dito.

9.° Ometto d'intrattenermi sulla maniera di tenere il Violino, e di condurre l'arco, perchè gli insegnamenti scritti in proposito poco o nulla giovano; occorre la direzione di un insegnante abile e molto paziente, che per natura possessa il pregio della comunicativa.

Sull'importanza di una bella posizione si opporrà facilmente che molti artisti ottennero gran fama e gran successo senza possedere un bell'atteggiamento. Infatti, per tacere di molti altri, è viva ancora in me la venerata memoria di un sommo artista, l'ottimo mio maestro ALESSANDRO ROLLA, che a nessuno fu secondo per la nitidezza e l'eguaglianza del suono; però il suo portamento d'arco ora non sarebbe da proporsi per modello agli studiosi. Perciò io ritengo indispensabile che un artista debba avere anche una bella posizione coll'istrumento e sappia eseguire ogni sorta di difficoltà senza contorcimenti e senza dimenare il corpo, per non dare spiacevole impressione agli astanti.

10.° Bisogna ricordare agli studiosi che per riuscire un vero e grande artista non basta il talento e l'attitudine, ma bisogna altresì professare l'arte con amore e con passione.

Chi si sentirà sempre dubbioso di non studiare abbastanza, potrà lusingarsi di raggiungere quasi la perfezione. — Non si scorraggino gli alunni all'arduo cimento, ma sieno perseveranti, e troveranno una giusta ricompensa alle loro fatiche.

BERNARDO FERRARA.

NB. — I numeri senza indicazioni d'altro Autore sono di mia composizione.

INDICE DEGLI AUTORI

(I numeri romani indicano il volume; gli altri il numero d ordine).

- ALDAY III. 108, 112.
- BACH G. S. . . . IV. 154.
- BAILLOT P. M. F. IV. 134.
- BASSI N. I. 16, 17, 19, 20, 26, 34.
II. 53.
- BEETHOVEN L. v. VI. 200.
- BELLINI V. . . . V. 173. VI. 197.
- BENDA F. IV. 135.
- BOHRER A. . . . I. 28, 46. II. 56, 66, 93, 95,
99. III. 122. IV. 146.
- CAMPAGNOLI B. . II. 97. III. 106. V. 163.
- CAVALLINI E. . . VI. 186.
- CORELLI A. . . . V. 158.
- FERRARA B. . . . I. Dal I al 15, 37, 44, 45.
II. 58, 71, 72, 77, 78,
81, 82, 84, 86, 89, 91,
98, 100. III. 104, 105,
110, 114, 116, 117,
119, 128, 131, 132.
IV. 136, 137, 138, 143,
144, 149, 153, 156.
V. 161, 167, 173, 176.
VI. 178, 183, 187,
190, 193, 197.
- FIORILLO F. . . . V. 168.
- GEMINIANI F. . . II. 94.
- HAYDN G. . . . VI. 184.
- HENRY. III. 111, 124. IV. 148.
- KREUTZER R. . . . I. 22, 36, 39, 40, 47, 48,
50. II. 54, 57, 60, 61,
69, 73, 74, 75, 76, 87,
88. III. 102, 107, 121,
130, 131. IV. 152. V.
169. VI. 181.
- KROMMER F. . . V. 165.
- LIBON F. I. 18, 23, 25, 27, 29, 30, 33,
38. II. 51, 52, 62, 63,
68, 70, 80, 92. III, 113,
127. V. 175.
- LOCATELLI P. . . III. 123.
- LOLLI A. III. 126.
- MAURER L. G. . . I. 21, 24, 31, 32, 35, 49.
II. 96.
- MAYSIEDER G. . . II. 90. IV. 139, 147, 155.
V. 171, 177.
- MENDELSSOHN F. VI. 192.
- MESTRINO N. . . IV. 141.
- MEYERBEER G. . VI. 193.
- MORI F. III. 103, 109.
- ONSLow G. . . . VI. 182.
- PAGANINI N. . . III. 115. VI. 199.
- PECHATSCHEC . . V. 160.
- POLLEDRO G. B. V. 166.
- PRÄGER E. L. . . VI. 189, 198.
- RODE P. II. 55, 59, 64, 67, 79. IV.
145. V. 159, 162, 164,
172.
- ROLLA AL. . . . III. 120, 125, 129, 133. IV.
142, 157. VI. 185, 191, 194.
- ROLLA ANT. . . . VI. 195.
- ROVELLI P. . . . II. 65. VI. 188.
- SCHALL C. . . . V. 174.
- SESSA C. IV. 150. VI. 179.
- SOZZI F. VI. 180.
- SPOHR L. I. 41, 42, 43. II. 83, 85. III.
118. IV. 151. V. 170.
- TONASSI P. . . . III. 101.
- VEICHTNER F. A. IV. 140.
- VIOTTI G. B. . . VI. 196.

Bernardo Ferrara (1810-1882)

LO STUDIO DEL VIOLINO

elementare e progressivo

(Gerolamo De Angelis)

VOLUME I.

INDICAZIONE DEI SEGNI

- ▣ Arcata in giù o tiré.
- ∨ Arcata in su o poussé.
- ten.* Significa: non levare il dito dalla corda.
- Muovere il dito senza alzarlo dalla corda.
- Sim.* Posto sopra o sotto a due note, significa: mettere il dito simultaneamente sopra due corde.

DIMOSTRAZIONE DELLE QUATTRO CORDE

Sol, 4^a corda Re, 3^a corda La, 2^a corda Mi, 1^a corda o cantino

Sol Re La Mi La Re Sol

Sulla 4^a corda, Sol

Sol La Si Do Si La Sol

Sulla 3^a corda, Re

Re Mi Fa Sol Fa Mi Re

Sulla 2^a corda, La

La Si Do Re Do Si La

Sulla 1^a corda o cantino, Mi

Mi Fa Sol La Sol Fa Mi

G. RICORDI & C. Editori, MILANO.

Tutti i diritti riservati. - Tous droits réservés. - All right reserved.

Printed in Italy

E.R. 1311

ANNO MCMXXXI

RISTAMPA 1983

Imprimé en Italie

Scala di Sol maggiore

1. 



ESERCIZIO








Scala di Re maggiore

2. 

ESERCIZIO





Scala di *La* minore relativo di *Do* maggiore.

3.

ESERCIZIO

Scala di *Fa* maggiore.

4.

ESERCIZIO

ESERCIZIO

La minore, relativo di Do maggiore

5.

ESERCIZIO

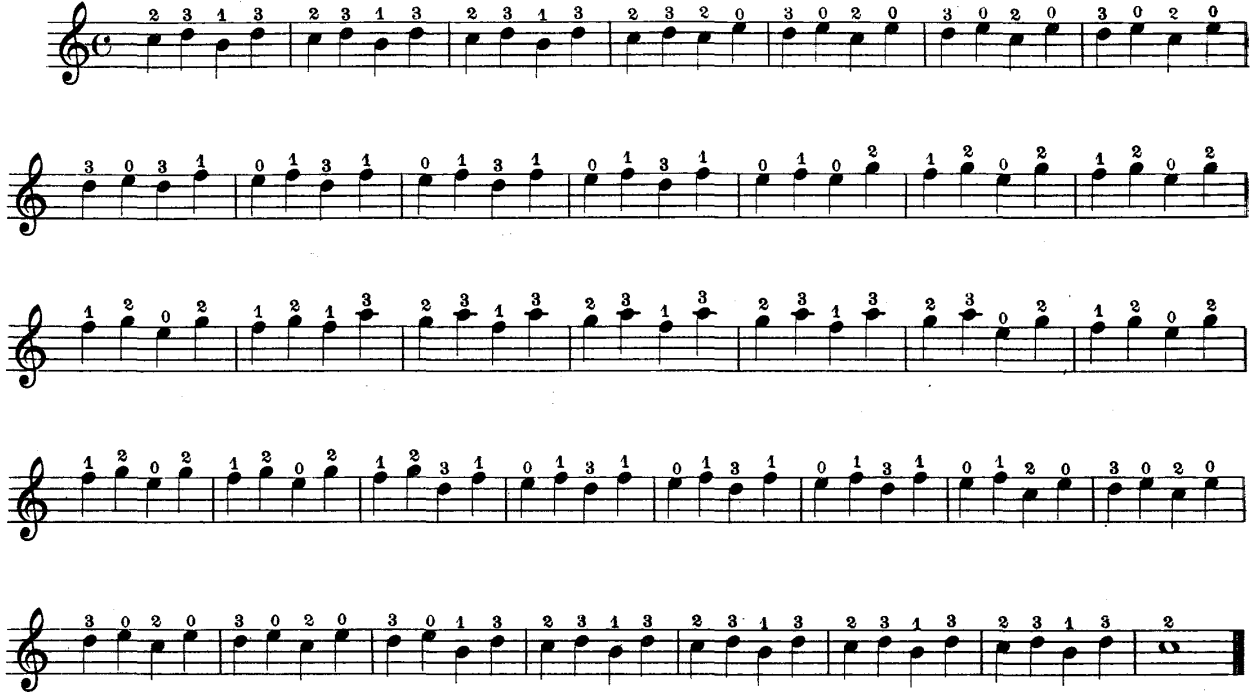
Re maggiore

6.

Scala di *Do* maggiore

7. 

ESERCIZIO



Scala di *Re* minore, relativo di *Fa* maggiore

8. 

ESERCIZIO



6

ESERCIZIO
Sol maggiore

9.

Musical notation for exercise 9, Sol maggiore, consisting of three staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of one sharp (F#), and a common time signature (C). The melody is written in eighth notes. Fingerings are indicated by numbers 0, 1, 2, and 3 above the notes. The second and third staves continue the exercise with similar notation and fingerings.

ESERCIZIO
Do maggiore

10.

Musical notation for exercise 10, Do maggiore, consisting of eight staves of music. The first staff begins with a treble clef, a key signature of no sharps or flats (C), and a common time signature (C). The melody is written in eighth notes. Fingerings are indicated by numbers 1, 2, and 3 above the notes. The subsequent staves continue the exercise with similar notation and fingerings.

Scala di *Mi* minore, relativo di *Sol* maggiore

11.

ESERCIZIO

ESERCIZIO

Re minore, relativo di *Fa* maggiore

12.

Mi minore, relativo di Sol maggiore

13.

Scala di Fa maggiore

14.

ESERCIZIO

15. *Scala di La maggiore*

ESERCIZIO

STUDIO N. BASSI

16.

STUDIO N. BASSI

17.

18. *Scala di Do maggiore* ten. 4

2^a posiz.

STUDIO F. LIBON

Seven staves of musical notation for guitar. The notation includes various techniques such as triplets, slurs, and dynamic markings. The first staff has a triplet of eighth notes. The second staff has a slur over a triplet and the marking *Sim.*. The third staff has a slur over a triplet and the marking *Sim.*. The fourth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The fifth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The sixth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The seventh staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*.

STUDIO
Do maggiore

N. BASSI

19.

Eight staves of musical notation for guitar. The notation includes various techniques such as triplets, slurs, and dynamic markings. The first staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The second staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The third staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The fourth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The fifth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The sixth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The seventh staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*. The eighth staff has a slur over a triplet and the marking *ten.*.

STUDIO N. BASSI

20.

ten. ten. ten. ten. ten.4 3 ten.

ten.4 3 ten.

4 ten. ten. ten.4 ten.0 ten.

ten.4 ten.0 ten. ten. ten.

3^a 1^a

Scala di *Sib* maggiore

21.

ten. ten.

ten.

STUDIO L. G. MAURER

ten.4 3 1 3

ten. Sim. 4 2 3 1 ten.

4 3 2 4 2 3 3 3 2 1 2 ten.

3 3 2 1 ten. 3 ten. Sim. Sim. 2 ten. Sim. Sim. 2 ten. ten.

4 ten. 2 ten. 3 ten. 4 2 1 ten. ten. ten. 3 3

3 ten. 3 1 ten. ten. lunga

22. Scala di Do maggiore

1 1 2 3 4 1 2 3 4 3 2 1 1 0 1 4 1 0 2

2^a ten. 1^a ten.

STUDIO

R. KREUTZER

2 0 2 1 3 4 2 1 3 4 2 1 3 4 2

2 ten. 4 3 ten. 4 3 2 1 ten. 4 3

2 3 1 ten. 4 3 2 1 2 ten. 1 3 4 2 2 1

1 3 4 2 3 2 1 2 ten. 3 ten. 1 3 2 1 2 1 3 1 4 3

2 3 1 ten. 2 4 3 2 3 1 2 2 1 3 4 2 3 1 ten. 1

3 4 2 1 3 2 1 1 3 4 2 1 3 2 3 2 4 3 4

2 4 1 4 3 2 1 1 ten. 3 ten. 2 4 1 4 3

2 1 2 3 4 1 2 3 4 1 2 3 4 2 ten.

1 3 2 3 2 1 4 3 1 2 1 2 1 3 2 3 2 1 4

3 1 2 2 1 3 2 3 1 1 3 1 1 3 1 4 lunga

a) Questo Fa va eseguito col 4^o dito sulla seconda corda, com'è indicato; col 1^o dito sul Cantino sarebbe errore.

Scala di Do maggiore

23.
 Musical notation for exercise 23, first part. It shows a scale starting on C4 with various fingering numbers (1, 2, 3, 4, 1, 2, 3, 4, 3, 2, 1, 4, 3, 2, 1) and dynamics like *ten.* and *Sim.*

STUDIO

F. LIBON

 Musical notation for the studio exercise, consisting of five staves of music. It features various dynamics such as *Sim.*, *ten.*, and *Sim...*, along with fingering numbers and slurs.

Scala di Fa maggiore

24.
 Musical notation for exercise 24, first part. It shows a scale starting on F4 with various fingering numbers (1, 2, 3, 4, 1, 2, 3, 4, 3, 2, 1, 5, 4, 3, 2, 1) and dynamics like *ten.* and *Sim.*

STUDIO

L. G. MAURER

 Musical notation for the studio exercise, consisting of four staves of music. It features various dynamics such as *ten.* and *ten.3*, along with fingering numbers and slurs.

Scala di Mi minore, relativo di Sol maggiore

25.

STUDIO

F. LIBON

STUDIO

N. BASSI

26.

STUDIO

F. LIBON

27.

Musical score for guitar, consisting of three staves. The music is in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The first staff begins with a *ten.* marking and a 4-measure rest. The second staff contains several *ten.* markings and first position (*1^a*) fingerings. The third staff includes *ten.* markings, first (*1^a*) and third (*3^a*) position fingerings, and ends with the word *Sin.*

28. *Scala di Do maggiore*
Musical score for guitar, one staff. The scale is in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. It includes a *ten.* marking and a second position (*2^a*) fingering.

STUDIO
Musical score for guitar, consisting of ten staves. The music is in treble clef with a key signature of one sharp (F#) and a 4/4 time signature. The piece is titled "STUDIO" and is by A. BOHRER. It features extensive use of *ten.* markings, various position fingerings (*1^a*, *2^a*, *3^a*), and dynamic markings such as *V* (crescendo) and *ten.* (tension). The score includes complex rhythmic patterns and melodic lines.

STUDIO

F. LIBON

29.

30.

STUDIO

F. LIBON

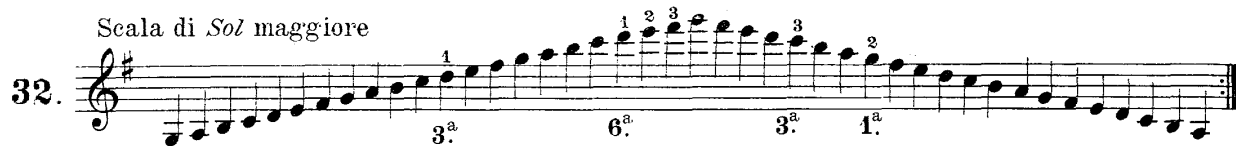
Scala di La minore, relativo di Do maggiore

31.

STUDIO

L. G. MAURER

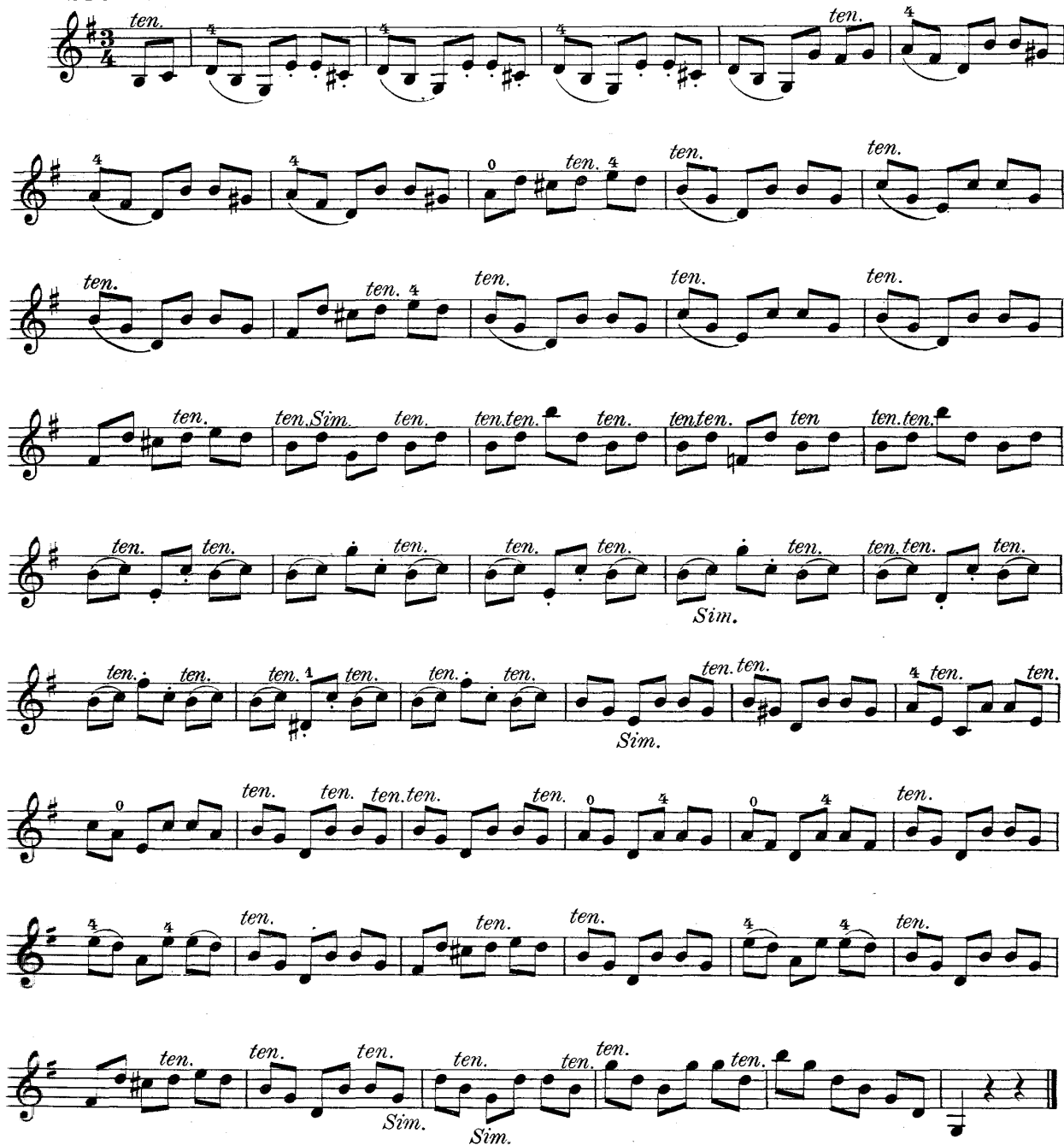
Scala di Sol maggiore

32. 



STUDIO

L. G. MAURER

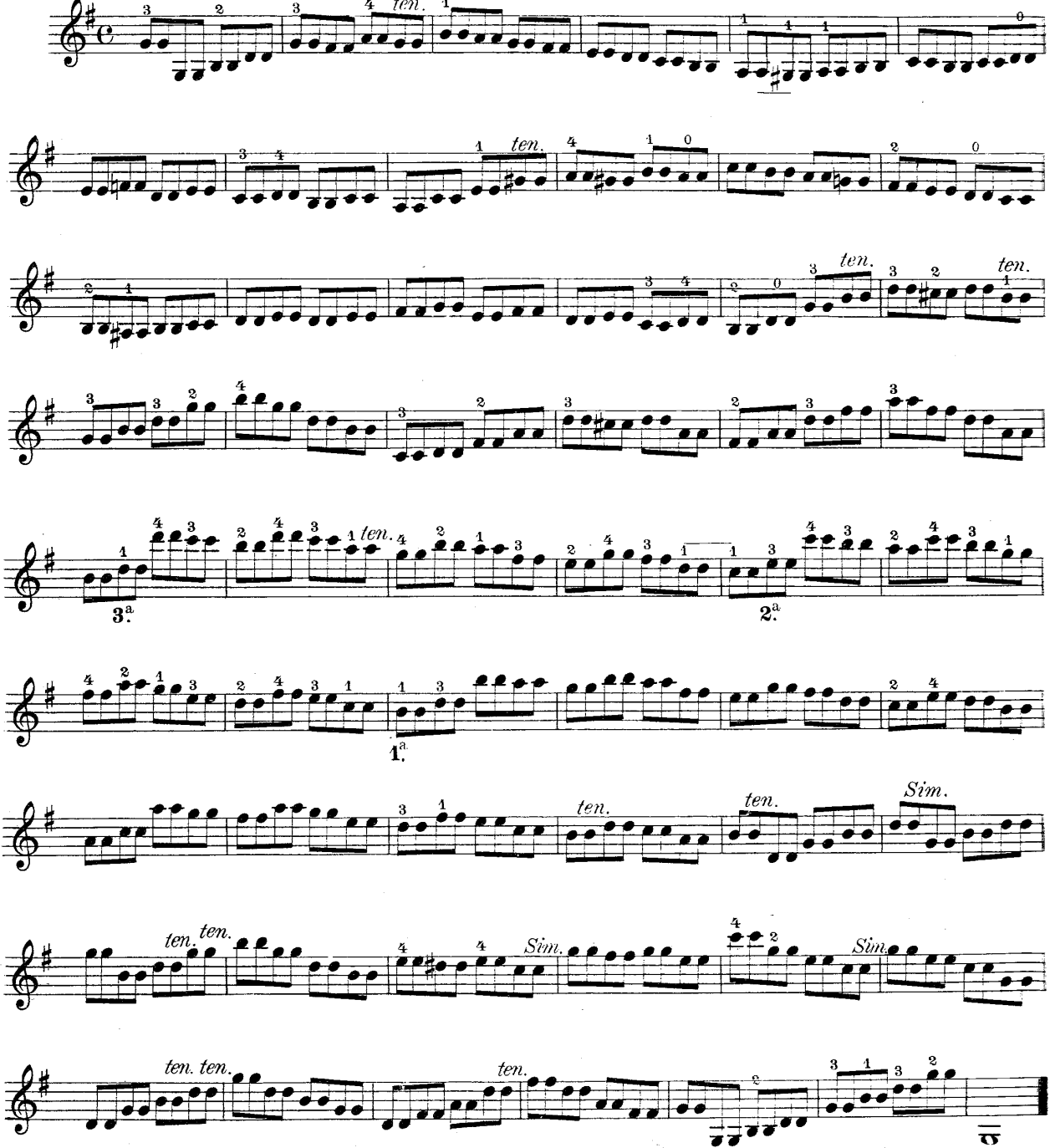


Scala di Sol maggiore

33. 

STUDIO

F. LIBON



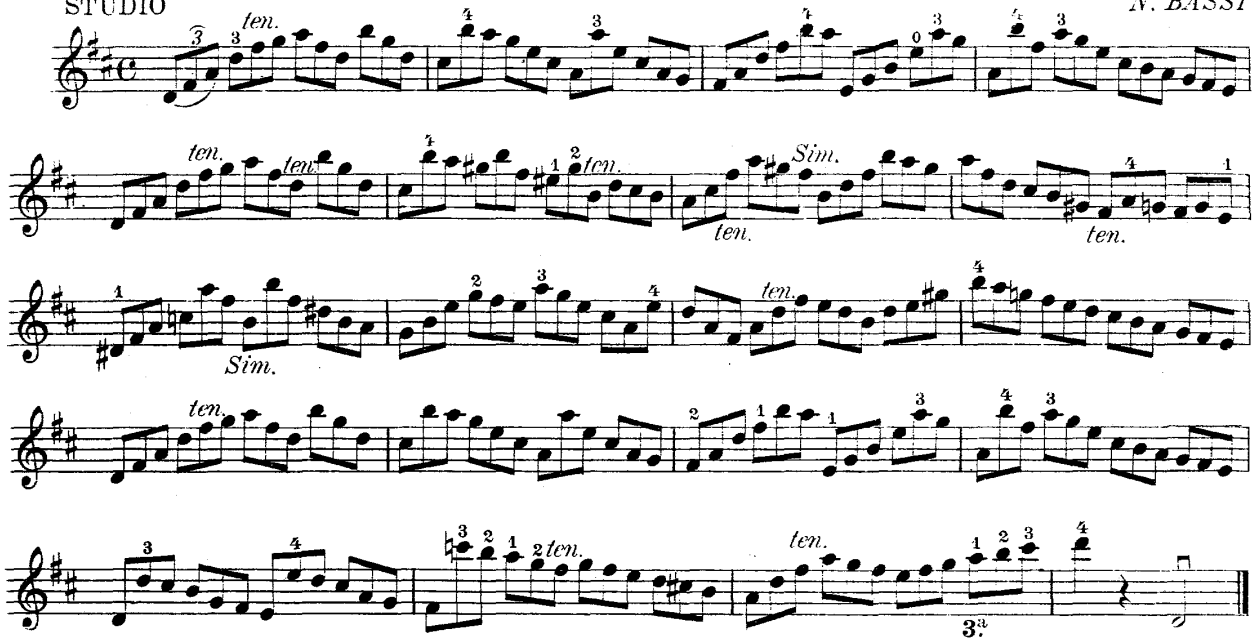
The studio exercise consists of ten staves of music in G major. It begins with a treble clef and a common time signature. The first staff contains a series of eighth notes with fingerings (3, 2, 3, 4, 1, 1, 1, 0) and an accent 'ten.'. The second staff continues with eighth notes and fingerings (3, 4, 1, 0, 2, 0). The third staff features eighth notes with fingerings (3, 4, 1, 0, 2, 0) and an accent 'ten.'. The fourth staff has eighth notes with fingerings (3, 4, 3, 2, 1, 0, 3, 2, 1) and accents 'ten.', '3', '2', 'ten.'. The fifth staff contains eighth notes with fingerings (3, 2, 3, 3, 2, 4, 3, 2, 3, 3) and accents '3.a' and '2.a'. The sixth staff has eighth notes with fingerings (4, 2, 1, 3, 2, 4, 3, 1, 1, 3, 2, 4) and an accent '1.a'. The seventh staff features eighth notes with fingerings (3, 1) and accents 'ten.', 'ten.', 'Sim.'. The eighth staff contains eighth notes with fingerings (4, 4) and accents 'ten.', 'Sim.', '4', '2', 'Sim.'. The ninth staff has eighth notes with fingerings (3, 1, 3, 2) and accents 'ten.', 'ten.', 'ten.'. The final staff concludes with eighth notes and fingerings (3, 1, 3, 2) and an accent 'ten.'. The exercise ends with a double bar line and a fermata.

Scala di Re maggiore

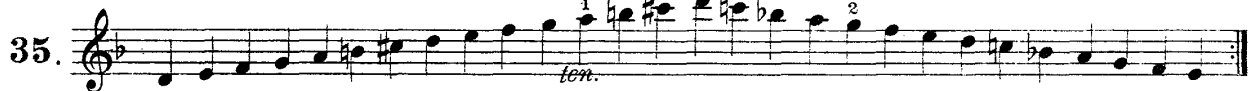
34. 

STUDIO

N. BASSI



Scala di Re minore, relativo di Fa maggiore

35. 



STUDIO

L. G. MAUBER



Two staves of musical notation. The first staff contains a sequence of eighth and sixteenth notes with various fingerings (1, 2, 3, 4) and a trill-like figure. The second staff continues the melody with similar rhythmic patterns and includes several 'V' markings above the notes.

36. Scala di *Mib* maggiore

Musical notation for exercise 36, titled 'Scala di *Mib* maggiore'. It shows an ascending and descending scale with specific fingerings (1, 2, 3, 4) and 'ten.' markings indicating tension or breath control points.

STUDIO

R. KREUTZER

A series of ten staves of musical notation for a 'STUDIO' exercise by R. Kreutzer. The exercise is in B-flat major and 3/4 time. It consists of a continuous sequence of eighth and sixteenth notes with various fingerings and 'ten.' markings throughout.

Scala di Re maggiore

37.

STUDIO

Scala di Sol minore, relativo di Si \flat maggiore

STUDIO F. LIBON

STUDIO

R. KREUTZER

39.

The musical score consists of ten staves of music in treble clef, 8/8 time signature. The piece is marked 'STUDIO' and 'R. KREUTZER'. It begins with a treble clef and a key signature of one sharp (F#). The music is characterized by rapid sixteenth-note passages, often grouped in triplets or fours. Dynamics include *ten.* (tension) and *Sim.* (simile). Fingerings are indicated by numbers 1-4 above or below notes. The score includes various technical challenges such as triplets, slurs, and rapid scale-like runs. The piece concludes with a final cadence.

Nello studio delle ottave bisogna fare attenzione che il 1^o e 4^o dito non si levino dalla corda nel cambiare di posizione.

40. *Re maggiore*



STUDIO R. KREUTZER



STUDIO

L. SPOHR

41.

The musical score is written for guitar on a single treble clef staff. It begins with a key signature of one sharp (F#) and a time signature of 2/4. The piece is numbered 41. The notation includes various rhythmic patterns, slurs, and dynamic markings. The word "ten." appears multiple times throughout the score, indicating tenor or tenor-like articulation. The final measure of the piece is marked "lunga", indicating a long note. The score is presented in a clean, professional layout with clear notation and dynamic markings.

w

P.R. 1311

Do maggiore

42.  *ten.*

 *ten.*



STUDIO

L. SPOHR

 *ten.* *ten.* *4* *ten.* *4*

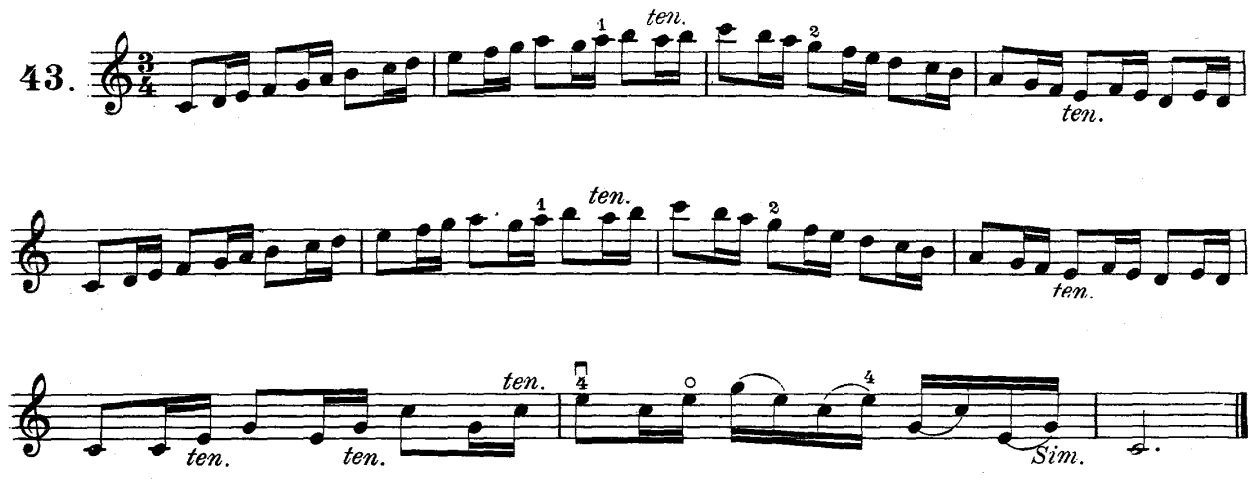
 *ten.* *4* *ten.* *4* *ten.*

 *ten.* *Sim.* *4* *3* *2* *3* *2*

 *ten.* *ten.* *4* *ten.* *4*

 *ten.* *4* *0* *ten.* *4* *ten.* *4* *0* *ten.* *4*

 *0* *ten.* *4* *4* *4* *ten.* *4* *ten.* *4* *3*

43. 

STUDIO L. SPOHR



44. *Re maggiore*

Le pause di questo esercizio servono per dare tempo di levare l'arco dalla corda, onde poter eseguire le semicrome corte e con leggerezza sul talon; occorre far attenzione che il pugno sia molto pieghevole.

STUDIO

Sol maggiore

45.

STUDIO

46. *La maggiore*

STUDIO

A. BOHRER

Do maggiore

47. *ten.* *ten.* *ten.*

STUDIO

R. KREUTZER

Re maggiore

48. 



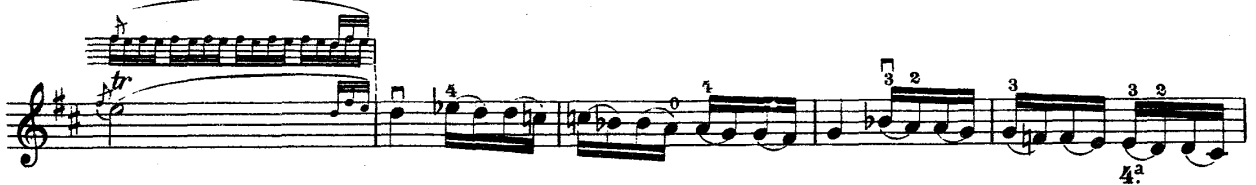

STUDIO

R. KREUTZER






Esecuzione




Sib maggiore

49. 

STUDIO

L. G. MAURER





















ANTICHE SONATE ITALIANE PER VIOLINO E BASSO SECONDO I TESTI ORIGINALI

REALIZZAZIONE DEL BASSO CONTINUO E REVISIONE DI MICHELANGELO ABBADO

FRANCESCO ANTONIO BONPORTI
INVENZIONE IN SOL MINORE OP.X N.4 (131797)
INVENZIONE IN DO MINORE OP.X N.6 (131689)

PIETRO ANTONIO LOCATELLI
SONATA IN RE MINORE OP.VI N.12 (131693)

PIETRO NARDINI
SONATA IN MI MAGGIORE (132155)
SONATA IN SI BEMOLLE MAGGIORE (131694)

GAETANO PUGNANI
SONATA IN MI MAGGIORE N.1 (131798)

GIUSEPPE TARTINI
SONATA IN SOL MINORE « IL TRILLO DEL DIAVOLO » (132154)
SONATA IN SOL MINORE « DIDONE ABBANDONATA » OP.I N. 10 (131799)
SONATA IN SOL MAGGIORE OP.II N.12 (131692)

FRANCESCO MARIA VERACINI
SONATA IN LA MAGGIORE OP.II N.6 (131691)
SONATA IN MI MINORE OP.II N.8 (132153)

ANTONIO VIVALDI
SONATA IN RE MAGGIORE F.XIII N.6 (131690)

RICORDI